

Proposte di correzioni e aggiunte al GDLI

Spergiurare, richiedere solennemente; accezione non registrata nel GDLI. L. Martelli, lettera a Giovanni Borgianni nel ms. Magl. IX 55 della Bibl. Naz.le di Firenze (Firenze, 1520 ca.; ora in L. Martelli, *Rime*, a cura di Laura Amaddeo, Torino, Res, 2005, p. 131): “Pure da voi per molte vie spronato, e per il santo nodo della vera amicizia spergiurato, ho voluto con alcuno mio rischio compiacere a chi può di me in molto maggiori e meno possibili cose promettersi”. L’uso della forma verbale in questa particolare accezione pare segnalabile come fiorentinismo e, appunto in ragione della patria dell’autore, degno di considerazione (d.c.).

Tàvolo da spónde, tavolo da gioco fornito di sponde e buche in cui collocare le palle da gioco, ovvero un antesignano del tavolo da biliardo; locuzione non registrata dal GDLI né sotto la voce *spónda*, né sotto la voce *tàvolo*. Girolamo Raineri, *Brevissima esposizione sopra li Cento sonetti*, n. LXXXIX (Milano, 1554; ora in A. F. Raineri, *Cento sonetti. Altre rime e Pompe, con la Brevissima Esposizione di Girolamo Raineri*, a cura di Rossana Sodano, Torino, Res, 2004, p. 100): “Avea giuocato l’autore con un di questi gentiluomini Sauli su la tavola da sponde, con le palle picciole d’oricalco, a quel giuoco di trar le palle in que’ forami e far più numero che si dimanda ‘al Matto’”. Si noti l’interesse del brano non soltanto per la locuzione oggetto della presente nota, ma anche per l’espressione ‘al Matto’, che il GDLI registra con riferimento al gioco dei ‘rulli’, ovvero una sorta di gioco dei birilli, in cui il Matto costituiva il birillo non numerato il cui abbattimento comportava una penalizzazione di punteggio, ma che evidentemente svolgeva una funzione analoga già anche nei primi giochi di biliardo (d.c.).